

OGNI SEGNO HA UN SIGNIFICATO PROFONDO

L'alfabeto ebraico visto da 81 artisti diventa quadro

ANGIOLA MARIA GILI

L'Alfabeto Ebraico è il tema attorno al quale si sviluppano le riflessioni degli artisti invitati quest'anno dall'Associazione Italia Israele per rendere omaggio ai simboli più significativi di Israele e dell'Ebraismo. La mostra biennale di arte contemporanea che l'Associazione organizza a cura di Patrizia Fischer, aveva nelle scorse edizioni proposto come oggetto di indagine il candelabro a sette braccia, la bandiera con la stella di Davide e il leone di Gerusalemme. Gli 81 artisti selezionati questa volta, italiani e stranieri, ma tutti residenti in Italia, hanno interpretato i caratteri dell'alfabeto. Un argomento complesso che richiede una conoscenza approfondita delle 24 lettere sia dal punto di vista grafico che contenutistico.

L'ebraico, che appartiene alle lingue semitiche e si scrive da destra a sinistra, ha un alfabeto detto «quadrato» perché formato da segni arrotondati o angolari di origine aramaica. È una lingua molto razionale che comprende solo lettere consonanti. Ogni segno ha un nome e una forma, corrisponde ad un suono e anche ad un numero, ma soprattutto è portatore di un significato profondo, come la lealtà, la vita, lo spirito, la giustizia, la perfezione e Dio.

Nella mostra che s'inaugura mercoledì 10 ottobre alle 18,30 nella Sala Prove, gli artisti, molti dei quali piemontesi, hanno decifrato e illustrato liberamente questi segni. Attraverso l'uso di tutti i media, pittura, scultura, disegno, installazione, fotografia, sono nate opere sia figurative che astratte, con una evidente preponderanza di elementi grafici, come il vaso di Marco Silombria o l'acrilico su tela di Giorgio Griffa. Maura Banfo presenta una fotografia a colori di una corona di diamanti per rappresentare la let-